Anno XXXIII — Martedì 10 Ottobre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 241

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Contro alcuni errori propalatisi

Parchè troppo ripatuto, crediamo ritornare sull'appunto che viene posto innanzi dai non caldi fautori della coltura della barbabietola, vale a dire a quello del grande guadagno dei fabbricatori di zucchero.

E che per ciò?.. Se il guadagno della fabbrica fosse a scapito dei coltivatori sarebbe da pensarne; ma questi trovano tanto vantaggio, che in luogo di desistere dopo fatto l'esperimento colturale, anche in paesi rinomati per la produzione del granoturco, quali il Polesine ed il Veronese, ove si raccolgono 30, 35 e perfino 40 quint. per ettaro, considerano più proficua la barbabietola a L. 2 il quint.

E veniamo ad un fatto di molto valore.

A Lendinara fu iniziata la coltura della barbietola su 400 ettari. Nel secondo anno furono posti a coltura 1000; e nel corrente si sono sottoscritti per 2000 ettari, benchè in codesto paese si ottengano splendidi prodotti di granoturco. Come spiegherebbe questo fatto quella tale notabilità agricola cui intese dimostrare la maggior rendita del mais in confronto della radice zuccherina?.. Che ne dice il co. Guicciardini, ex ministro dell'agricoltura, il quale tenta esso pure persuadere che quando un terreno rende in media 25 quint. di granoturco non convengono più 250 quint. di biete?..

Ma un terreno capace di dare in media 25 quint. di granoturco, perchè non darà in media quint. 300 di radici da zucchero?...

Il conte Guicciardini che presentò ai Georgofili questo confronto, ha valutato il prezzo del cereale nominato a lire 14 al quint., prezzo tutt'altro che medio, e la produzione delle bietole a quint. 250 a lire 2, mentre nel 1898 egli stesso, nella sua fattoria di Cusona, ottenne 303 quint. di barbabietole!...

Altro errore del co. Guicciardini nel suo applaudito discorso ai Georgofili è pur quello d'incolpare le polpe di barbabietole di essere difficili a conservarsi, mentre esperienze fatte a Lendinara presso il sig. Dante Marchiori proverebbero il contrario. Un semplice silò di terra riempito soltanto di polpe di barbabietola e di loppa di frumento, fu perfettamente conservato, di guisa che il sig. Marchiori alimentò per due mesi i propri bovini.

E che le sudette polpe sieno un'eccellente mangiare per gusto e sostanza tutti lo possono sapere, pensando che il succo estratto dai zuccherini consta in maggioranza di acqua e glucosio, sostanza ternaria, mentre gli albuminoidi e la cellulosia rimane nella polpa.

Ma ritorniamo anche una volta al guadagno degli industriali, ch'è il fulcro di alcuni oppositori, compresi i *gros bonnèts* della nostra finanza, i quali non hanno nessuna ragione nè tecnica nè economica all'infuori del loro cieco e spropositato fiscalismo.

Alle varie ragioni che giustificano il guadagno della fabbrica aggiungeremo: che se si avesse fiducia nella stabilità delle leggi di finanza nel nostro paese e nelle assicurazioni dei ministri, i capitalisti che danno vita ad una industria nuova, potrebbero facilmente adattarsi a lautezze minori, ma quando si va incontro ad eventualità molto onerose, è giusto che il lucro sia pingue, poichè nulla affida mai della sicurezza di poter continuare una intrapresa industria in Italia.

Per lo zucchero abbiamo già visto cosa si è meditato di fare; come per altre industrie fu fatto, tanto da indurre gli esercenti alla disperazione.

E poi, per parte del pubblico, perchè tanta parzialità contro i zuccherieri, quando non si fiata nè si pretende nulla dai mugnai che comperano i nostri grani; nulla dagli osti che vendono a doppio prezzo i nostri vini (e se mai si limitassero sempre a ciò solo); nulla dai filandieri, nemmeno quando guadagnano lire 4 o 5 e più per ogni chilogramma di seta; e neanche ai macellai che vendono a lire 1.60 la carne anche quando i produttori di bovi devono privarsene ad una lira circa?... Chi mai si è sognato di pretendere compartecipazione negli utili da nessun industriale da chi gli fornisce la materia prima?...

Ma un altro dubbio si è escogitato contro gl'industriali dello zucchero, ed è che fornendo essi il seme, affidino ai coltivatori delle varietà piccolissime ed eminentemente zuccherine.

Non neghiamo che potrebbe avvenire anche questo, ma non è una buona ragione codesta per distogliere gli agricoltori dal coltivare la preziosissima radice in discorso. Con questo dubbio presente si deve invece trovare il rimedio, la salvaguardia dell'interesse del coltivatore.

Gli industriali dal canto loro se lasciassero la provvista del seme ai coltivatori, arrischierebbero di vedersi giungere in fabbrica bietole enormi, poco zuccherine. Dunque è necessario nei contratti trattare e convenire su cotale eventualità, sia col stabilire la vendita delle biete a titolo, ovvero mediante una coltura di controllo, in cui si stabilisca un minimo di quintali 300 ad ettaro, col seme prelevato da una Commissione presso il fornitore, ovvero coll'esperimento di coltivare le biete piccine più fitte, onde il numero compensi il volume.

Si comprende come le Società assicuratrici pongano in opera tutti i mezzi per screditare i cannoni grandinifughi, ma che fra agricoltori ed agrofili e fra persone di alto sapere ed integre, si espongano idee sbagliate, calcoli errati, senza riflettere al danno che un simile modo di trattare la questione zuccherina, può recare alla patria agricoltura, riesce davvero strano ed incomprensibile.

Non per tanto la barbabietola si diffonde con sorprendente rapidità.

E' questo un fatto consolante per tutti coloro cui sta a cuore la prosperità dell'economia nazionale, prosperità malvisa solo dalle anime nere, piene di odio per tutto ciò ch'è bene alla generalità dei cittadini.

Da notizie private sappiamo che un mese fa nella media Italia si videro viaggiare carri e carri di barbabietole sulle ferrovie, e che la domanda ed il desiderio di coltivare la dolce radice si fa ognora più viva.

Speriamo che non andrà molto che molti fra gli avversarii muteranno idee, e probabilmente anche il co. Guicciardini sarà forte coltivatore e caldo ed efficace cooperatore dell'impianto di una zucchereria in qualche sua tenuta.

Le menti istruite e rette, possono veder falso, senza secondi fini riprovevoli, ma si pongono con facilità nel vero; e non ne dubitiamo. Solo il Fisco italiano non si correggerà mai.

M. P. C...

Morte di un ex deputato

A Milano, è morto all'età di 83 anni l'ex deputato avv. Andrea Molinari.

Nativo di Bergamo, fino dal 1848 si mostrò fra i più intrepidi fautori della causa liberale italiana, per la quale sofferse l'esilio e poi la relegazione a Bergamo, da Trieste dove aveva vissuto qualche tempo.

Nel 1860 promosse sussidii per le spedizioni garibaldine in Sicilia. Fu mandato per la prima volta al Parlamento dal collegio di Zogno e poi successivamente di Brivio e di Trescorre.

A Milano era stato per parecchio tempo presidente del Consiglio provinciale ed aveva coperto altri importanti uffici nelle amministrazioni civiche.

—

L'avv. Andrea Molinari dal 1859 al 1866 presiedette a Milano il Comitato speciale per l'Emigrazione politica della Venezia Giulia.

Pietosa odissea dell'orfano

di un maestro

Da Roma si telegrafa, che è giunto alla capitale il giovinetto Filippo Benigni, undicenne, proveniente da Palermo, orfano di un maestro elementare.

Egli viaggiò col biglietto di terza classe datogli dalla Questura. Era privo di mezzi e dal giorno prima aveva mangiato un soldo di pane e formaggio.

Egli si presentò al Ministero dell'istruzione pubblica chiedendo di essere ricevuto dal ministro. Baccelli lo ricevette subito e, udita la pietosa storia, gli diede un sussidio e i mezzi per ritornare a Palermo dove per ordine telegrafico del ministro sarà subito accolto in quel Convitto nazionale.

I giapponesi e la giustizia italiana

La commissione giapponese venuta in Italia per studiare l'ordinamento del nostro sistema giudiziario ha espressa la propria ammirazione per la competenza che dimostrano i magistrati nello sceverare il vero dal falso nel compilare le sentenze e nell'applicare le pene. Non hanno però nascosto come, a loro parere, ritengono che si faccia da noi trascorrere troppo lungo tempo dall'accertamento del crimine al giorno della sentenza.

Storia d'una congiura contro il Sultano

Circa una settimana fa s'era sparsa la voce della scoperta di una congiura contro il sultano, congiura orditasi a Ginevra dai Giovani Turchi emigrati, che in quella città hanno stabilito il loro quartier generale e la sede del loro giornale di propaganda, l'*Osmanli*.

In realtà non solo il rappresentante del sultano a Ginevra, signor Ressoul, aveva denunciata alla polizia la scoperta della congiura, ma l'autorità svizzera in seguito alle sue istanze aveva tratto in arresto il dottor Edmondo Lardy ed aveva ordinato molte perquisizioni presso i Giovani Turchi residenti a Ginevra ed alla sede del loro Comitato.

Ma la polizia approfondendo alquanto la denuncia venne a scoprire bensì l'esistenza di un complotto, ma a danno totale degli accusati e non del sultano, il cui rappresentante era stato tratto in inganno da tre famosi ciurmadori.

Ecco in qual modo, secondo il *Journal de Génève* si svolse tutto il losco affare:

Un brutto arnese assai poco raccomandabile, certo Fauriat, disertore francese, il 26 settembre si recò dal dottor Lardy del quale, per aver esso relazione col Comitato dei Giovani Turchi, sospettava che detenesse dei documenti interessanti che il rappresentante del sultano avrebbe potuto acquistare a prezzo abbastanza salato.

Però, siccome Fauriat nulla sapeva di certo, così lo scroccone dovette ricorrere alle intimidazioni e di fatti egli disse a Lardy:

— Io ebbi dai consoli tutte le notizie che potevo desiderare di voi: se voi non mi consegnate l'incartamento del partito dei Giovani Turchi che voi possedete, vi assicuro che qualcuno saprà farvi rigar dritto. Noi sappiamo anche, e questo serva per mettervi sull'avviso, che siete il cassiere dei Giovani Turchi e che avete un milione per fare assassinare il sultano.

Lardy comprese subito con chi aveva da trattare e ben lontano dall'assoggettarsi all'audace estorsione, mise Fauriat alla porta.

Allora Fauriat, deciso a far quattrini ad ogni modo anche colla più atroce delle immoralità, si mise d'accordo con alcuni sozi, un tale Pascal, certo Booz bernese, e sua moglie, per accusare Lardy ed altri Giovani Turchi di congiura contro la vita del sultano.

Il complotto venne organizzato in un conciliabolo tenutosi al Giardino Inglese, e la sua riuscita era probabile per essere il dottor Lardy già compromesso verso il Sultano a cagione di un suo discorso pubblico vivamente contrario al governo turco.

Nella calunnia vennero coinvolti altri innocenti fra cui i redattori dell'*Osmanli*, e quando tutto fu fissato, Fauriat fece la denuncia al rappresentante del sultano.

Per dare verisimiglianza alla cosa venne chiamato a far parte della losca combriccola un certo Visco Bahatasi, suddito ottomano.

Quest'ultimo era appunto uno spione posto dal governo turco alle calcagna dei Giovani Turchi. Venuto un giorno da Bruxelles dov'erasi ridotto alla più squallida miseria, se ne venne a Ginevra e si recò all'ufficio dell'*Osmanli* a chiedere aiuti.

I Giovani Turchi prestando facile orecchio alle sue menzogne lo accolsero affabilmente: non passò gran tempo che per Visco Bahatasi non vi furono più segreti: ma nello stesso tempo ch'egli ne veniva a conoscenza ne informava minutamente il signor Ressoul.

Quando Visco Bahatasi confermò al rappresentante del sultano l'esistenza della congiura, questi non dubitò più un istante, tanto più che Booz, antico commissionario in dinamite andava raccontando misteriosamente di aver venduto grandi quantità di esplosivi ad un Giovane Turco.

Quando però la giustizia svizzera ebbe compiuti gl'interrogatorii degl'imputati e compiute molte perquisizioni che riuscirono infruttuose, dovette accorgersi del tranello teso alla credulità del signor Ressoul: frattanto però gli arrestati non poterono essere liberati perchè tutto l'incartamento è stato trasmesso a Berna al Procuratore Generale della Confederazione il quale dovrà decidere sul non farsi luogo a procedere.

Intanto l'intrigo ch'erasi voluto mantener segreto, è ora conosciuto e commentato in tutta Ginevra, la quale non ha parole per biasimare il contegno leggero di un diplomatico troppo credenzone.

Il conflitto anglo-transvaaliano

Lo Stato libero d'Orange

Già più volte parlando dei preparativi di guerra fra Transvaal e Inghilterra abbiamo dovuto accennare allo Stato libero di Orange il quale ha sposato la causa del Transvaal contro l'Inghilterra.

Sarà bene però conoscere un po' più davvicino questo popolo, a fine di poter meglio seguire le vicende che maturano nel grembo degli Dei.

I boeri dello Stato di Orange, fratelli di sangue di quelli del Transvaal, hanno troppo bene compreso che l'incendio che sta per scoppiare in casa del loro vicino minaccia pur essi. Entrambi gli Stati hanno la stessa origine, provenendo entrambi da quei contadini olandesi che nel secolo XVII, in seguito alle guerre ed alle prescrizioni spagnuole dovettero abbandonare la madre patria in cerca di più quieto e sicuro vivere.

Da quell'epoca data il grande sviluppo commerciale dei Paesi Bassi, sviluppo che creò colonie su tutti i punti del globo, e specialmente quelle nel Mar delle Antille, e queste al Capo di Buona Speranza.

Però lo Stato d'Orange, al contrario del Transvaal, ha serbato scrupolosamente il suo carattere originario opponendosi quanto più gli fu possibile all'immigrazione di quegli stranieri o *uitlanders* che nel Transvaal dovevano essere il pretesto alle contestazioni oggi vertenti.

Il *Daily Telegraph* ci fornisce sul conto di questo popolo notizie, così precise ed interessanti che noi crediamo far cosa grata ai nostri lettori facendole loro conoscere almeno in sunto.

Il territorio dello Stato d'Orange — leggiamo nel giornale citato — è costituito da un grande altipiano di circa 4500 piedi sul livello del mare i cui confini sono segnati al sud dal fiume Orange, e al nord dal fiume Vaal che lo separa dallo Stato del Transvaal. All'ovest confina colla pianura impraticabile della regione nord della Colonia del Capo, e del Griqualand, mentre il Natal ed il Basutoland, (quest'ultimo detto la Svizzera sud-Africana per le sue montagne altissime e ripide) ne segnano i confini all'est.

La superficie è di circa 50000 a 72000 miglia quadrate.

I primi coltivatori che vi giunsero furono degli olandesi che al principio del secolo abbandonarono la colonia del Capo in cerca di migliori pascoli pei loro ricchissimi armenti.

Nell'anno 1835 a questi primi coloni se ne aggiunsero altri i quali non volendo rimaner soggetti agli inglesi, divenuti padroni della colonia del Capo, ne emigrarono in cerca di libertà.

I nuovi arrivati ebbero però a sostenere fieri attacchi dagli indigeni, i quali per essere protetti contro gli invasori, strinsero patti di alleanza cogli inglesi entrando sotto la loro protezione.

In seguito a ciò nel 1849 sir Harry Smith governatore della Colonia del Capo emanò un proclama col quale estendeva il dominio degli inglesi su questi territori, provocando lotte e guerre coi boeri che ebbero termine solo col riconoscimento fatto della loro sovranità nel 1853.

Da quell'epoca il paese libero d'Orange rimase ordinato sulle seguenti basi. Il corpo legislativo principale è il *Volksraad* composto di sessanta rappresentanti eletti ogni quattro anni da tutti i cittadini.

Il Presidente è eletto dai cittadini elettori ogni cinque anni. Esso unitamente allo *Staastrat* attende a tutti gli affari dello Stato; però le loro deliberazioni debbono essere approvate dal Volksraad.

Gli introiti dello Stato raggiunsero nel 1894 402,229 sterline, le uscite 381,588 sterline. Non v'è debito pubblico, perchè le 40 mila sterline che figuravano come tali possono da un momento all'altro essere pagate.

Il corpo elettorale è costituito di tre classi di cittadini: *a)* i nati nello Stato, *b)* coloro che risiedendo da un anno nello Stato e vi hanno beni immobili del valore almeno di 1500 sterline, *c)* coloro che abitano nello Stato da tre anni e che abbiano ottenuto dal presidente lettere di cittadinanza.

Tutti i cittadini dai 16 ai 60 anni sono tenuti al servizio militare.

La popolazione contava nel censimento del 1880, 77,716 bianchi, di cui 51,000 naturalizzati, e 129,787 indigeni, dei quali solo 17,381 godevano del diritto di cittadinanza.

La capitale, Bloemfontein, è una bella città, ben costrutta, sebbene piccola. Non v'è quasi industria: vi fiorisce invece l'allevamento del bestiame.

Secondo dati statistici ufficiali si contavano nel 1890 nello Stato libero d'Orange 248,878 cavalli, 19782 asini e muli, 895000 capi di bestiame pecorino, 703,380 pecore del Capo, 5,916,611 pecore merinos, 858,155 montoni.

I maggiori prodotti consistevano in grani, lane e pelli: però da qualche tempo ha preso grande sviluppo la coltura del vino e delle frutta.

Il viaggiatore inglese James Bryce nelle sue « Impressioni del Sud-Africa » chiama lo Stato libero d'Orange l'Arcadia del Sud-Africa.

Speranze di pace

Londra 9. — La *Westminster Gazette* ritiene, contro il parere degli altri giornali, che i negoziati col Transvaal per una soluzione pacifica sono ancora possibili.

I preparativi militari

Londra 9. — Un telegramma da Capetown dice che la situazione alla frontiera dell'ovest è grave. Distaccamenti di truppe che custodiscono le ferrovie; tutte le notti pattuglie inglesi si scontrano con pattuglie boere.

Il governatore Reitz inviò la sua famiglia al Natal e Stejin la sua a Capetown.

— Un telegramma da Pretoria dice che influenze agiscono su Krüger, onde prenda l'offensiva.

La fine dello sciopero

del Creusot

Parigi 8. — Waldeck-Rousseau emise iersera la sentenza arbitrale nell'affare del Creusot. I delegati degli operai si dichiarano pienamente soddisfatti. Il lavoro nel Creusot si riprenderà lunedì mattina.

—

Sulla prima questione dell'arbitrato del Creusot, Waldeck-Rousseau ha deciso che i salari stabiliti dopo lo sciopero in giugno non vengano modificati causa i contratti precedentemente stipulati fra la Società ed i clienti. Su questo punto Schneider non sollevò difficoltà. Circa la libertà sindacale si prende atto delle dichiarazioni della Società raccomandandole di ordinare ai sotto-capi di non fare differenze fra Sindacati e non Sindacati.

L'intermediario fra i rappresentanti del Sindacato non potrà essere imposto.

Si stabilisce la modalità per la nomina dei delegati operai incaricati di trattare colla Direzione ogni due mesi, cosicchè rappresentino pure i non Sindacati. Nessun operaio sarà licenziato in seguito allo sciopero. In caso di nuovi scioperi un certo numero di operai dei Sindacati e dei non Sindacati dovranno continuare il lavoro per impedire che si spengano gli alti forni.

La *Petite République* proclama la vittoria degli scioperanti; in realtà però ottennero soltanto che non si espellano gli scioperanti, ma non vinsero circa il riconoscimento dei rappresentanti del Sindacato, Schneider potrebbe poi rallegrarsi per i provve-

dimenti presi circa gli scioperi futuri, se gli operai, i quali si erano già impegnati di continuare il lavoro per dieci giorni nel caso di sciopero non avessero mostrato di tener poco conto delle promesse.

Il disastro nel salermitano

Le vittime

Salerno 9. — Si hanno ulteriori notizie sulla visita del ministro Lacava e sugli enormi danni ai luoghi inondati. A Pontecagnano l'intero paese è allagato dal Piacentino; le campagne sono devastate, i raccolti distrutti, i magazzini e le case tutte allagate.

Vi furono a Pontecagnano sette vittime.

I maggiori danni furono sofferti dalla proprietà del cav. Sabato Crudeli.

Dopo una minuta visita ai luoghi inondati il ministro si recò a Giffoni e Lucasali, donde a piedi andò nella frazione di Prevezzano, ove diverse case furono distrutte e ventitre famiglie rimasero senza tetto. A Prevezzano vi è una sola vittima, ma i danni sono rilevanti. Anche nella frazione di Sieti diverse case sono crollate, l'interruzione delle strade impedisce la visita a San Cipriano Castiglione.

Il ministro si recò poi a Mercato e Giffone Vallepiane; nessuna vittima ma gravissimi danni subirono le opere pubbliche e le proprietà private. Andarono rovinati sette ponti, distrutti cinque chilometri di strada, interrotte le comunicazioni coi paesi finitimi. In frazione di Civete vi furono due vittime, molte case rimasero distrutte e diverse famiglie sono senza tetto.

L'on. Lacava tornato iersera a Salerno è ripartito oggi per Roma.

—

Stamane il ministro ha fatto partire i pompieri napoletani per Pontecagnano.

Mancano ancora notizie precise del numero totale delle vittime.

La tessitoria Mauro e Vietri è crollata; sono morte cinque operaie e ne rimasero ferite molte altre fra cui quindici gravemente.

Ieri vi furono i funerali delle vittime per cura del Municipio. Sono riusciti imponenti.

Le comunicazioni ferroviarie fra Salerno e Napoli furono ristabilite.

—

Sant'Angelo dei Lomb. 9. — Le notizie da Caposele recano che in seguito all'alluvione tre case crollarono interamente, diverse altre minacciano rovina. Le strade e le campagne furono devastate. L'uragano produsse gravi danni anche nell'Agro Calabritto.

Cronaca Provinciale

DA S. VITO al Tagliamento
Le feste
per l'inaugurazione solenne della Luce Elettrica

Ci scrivono in data 9:

La festa fu davvero splendida, come splendida è la luce di cui ieri si celebrava l'inaugurazione. A delineare il quadro ci vorrebbe la tavolozza d'un fervido romanziere, non già l'abbozzo sbiadito d'un frettoloso cronista.

Al di sopra la placida serenità del cielo solcato di quando in quando da leggere nubi, innocue pellegrine dell'aria. Al dissotto la graziosa, industre Terra di S. Vito colle sue contrade animate da insolita gente, percorse da bande musicali che dovunque infondono la letizia e l'entusiasmo, colla magnifica piazza nel centro rigurgitante di popolo riversantesi, durante il giorno, a fiotti nella loggia a tentare la sorte della Fiera Gastronomica, a contemplare di notte l'inconsueta luce che tutto investe, piovente nel suo bel candore dalle graziose lampade elettrizzate, a sacrificare opime spoglie a Tersicore sulla volubile piattaforma, ad immergersi nelle onde paradisiache del suono.

Oh, ancora gli echi nascosti sotto gli archi della vasta piazza sanvitese fremono e fremeranno, innamorati delle note mai udite migliori, uscite dagli oricalchi e dai forati legni della banda Militare del 17°. Fanteria che suole rallegrare la patriottica Udine. Sia onore all'esimio maestro ufficiale Ciro Accampora che di tale banda è l'ispiratore e duce infallibile nella interpretazione dei classici della sublime arte dei suoni.

E doverosi encomi vanno resi ai maestri signori: Pogreffi Antonio, Fimbinger Luigi e Cortese Pietro che per questo avvenimento istruirono e diressero con somma bravura le Bande di Casarsa, Cordovado e cittadina rallegranti l'aura quando il supremo reggitore della parrocchia benedisse la luce e le fonti che la producono, quando la Società Operaja di Mutuo Soccorso sedeva a banchetto fraterno, quando la noiosa, antiestetica *Gara velocipedistica di lentezza* attirava sul romantico stradone della Madonna di Rosa un'onda gaia di curiosi, e quando festeggiava la *Gara gastronomica*, e quando la Pirotecnica del rinomato Trentin, sul piazzale della stazione Ferroviaria, solcava l'aria tenebrosa e l'agitava vertiginosamente coi multicolori arabeschi al cospetto delle stelle che dall'alto applaudivano con gaio scintillio.

Gli uccelli emigranti nella notturna tenebra dell'8 al 9 ottobre, avvicinandosi a S. Vito, avranno certamente rallentato l'indefesso batter dell'ala, credendo che l'astro del giorno avesse qui già trasportato il suo soggiorno. E luce di pieno giorno rifletteva la nostra piazza maggiore e il caffè d'Italia e l'Albergo Petracco; e del più bel plenilunio s'abbellivano le contrade, rompendo, e forse disturbando, i misteri della notte. La luce elettrica Biaggini non ebbe, no, ancora l'entrata stabile nel nostro *Sociale*. Non per questo i *Pezzenti* Felice Cavallotti furono meno applauditi nei personaggi della Compagnia Drammatica «Città di Trieste» che sempre più entra nelle simpatie del pubblico sanvitese per la valentia dei suoi artisti. Iersera il teatro era fornito di buon concorso per lo spettacolo di gala della circostanza.

Insomma, tutto andò pel migliore dei mondi possibili, per usare della celebre frase di *Candido*. E di chi ne è il merito? Se venisse bandita una gara a premi per la miglior riuscita di festeggiamenti del genere tra paesi di provincia, egli è fuori dubbio che l'egregio Comitato di S. Vito per la Inaugurazione della Luce Elettrica, composto dei signori Franceschinis dott. Girolamo, Nigris Giacomo, Passatti Andrea, Polo dott. Marco, Rota conte Lodovico, Volpi Domenico e Zuccheri Giam Paolo, otterrebbe il primo premio, esso che ebbe la saggezza e il buon gusto di aggregarsi nell'opera un drappello di vaghissime e gentili signorine che rispondono al nome di Brombin Giulia e Maria, Tacconi Eleonora e Leodolinda, Coccolo Ottavia e Maria e Vianello Gemma ed Ernesta.

Albus

DA AMPEZZO
Per la ferrovia Carnica

Ci scrivono in data 9:

Ieri i due Consigli Comunali di Forni di Sotto e Forni Sopra approvarono ad unanimità l'ordine del giorno proposto dal Comitato ferroviario di Villa Santina, assumendo le rispettive quote di spesa sul progetto.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA
Falsa delazione

Scrivono all'*Indipendente*:

Un addetto alla locale stazione ferroviaria, il signor L. R., avendo dei parenti a Trieste, inviò le sue due figliuole Amelia e Luigia a passare alcuni giorni delle vacanze presso questi.

Le ragazze si trovarono nella vostra città nei giorni che avevate ospite Menotti Garibaldi ed ebbero occasione di assistere alle dimostrazioni dedicate al figlio dell'Eroe dei due mondi.

Ritornate in famiglia narrarono al padre quanto avevano veduto ed udito nè più nè meno.

Ciò mosse a sdegno certo Perozzi, italiano di nome, ma sloveno arrabbiato, il quale abita vicino all'R. e stava origliando per commettere poi la bassezza di denunciare le figlie (ragazze di 14 e 16 anni) a questo tribunale circolare per grida sediziose ed altro.

Diffatti le medesime ebbero già la citazione di comparire da giudice istruttore.

Trattasi di un semplice racconto di fatti succeduti e constatati, detto fra le pareti domestiche da figlie al padre.

Il Perozzi, ch'è pure addetto alla stazione della ferrovia, può andare superbo davvero di questa sua falsa denuncia, che, se pure non avrà effetto, mette in costernazione la famiglia di un onest'uomo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Ottobre 10. Ore 8 Termometro 7.
Minima aperto notte 1.5 Barometro 760.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione stazionaria
Ieri: bello
Temperatura: Massima 14.5 Minima 5.4
Media 9.26 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

10 ottobre 1598

Per la difesa dalle piene del But

Nell'*arengo*, a Tolmezzo, si tratta dell'urgente bisogno di difendere Tolmezzo dalle piene del But.

Ancora del banchetto all'on. Girardini

Uno che intervenne al banchetto dato domenica scorsa all'on. Girardini, ci scrive (a nome anche di parecchi altri) pregandoci a far rilevare pubblicamente l'ottimo servizio fatto dal sig. Prandini (proprietario dell'albergo alla *Terrazza*) lodevole anche per la bontà delle vivande e del vino.

Ecco accontentato chi ci scrive: del resto ne hanno già parlato bene l'*Adriatico*, il *Gazzettino*, il *Friuli* ecc.

Il Congresso pellagrologico interprovinciale

Di questo Congresso, tenutosi a Padova nei giorni 8, 9, 10 aprile a. c. abbiamo parlato già altre volte.

I segretari del Congresso, l'egregio ing. G. B. Cantarutti di Udine e il dott. A. Randi di Padova, hanno pubblicato *gli atti* del Congresso, un lavoro fatto con molta diligenza, accuratezza e ricco di interessanti informazioni.

Di questa pubblicazione ne hanno già parlato favorevolmente parecchi giornali.

Noi riportiamo la recensione che ne fa il «Bollettino del Manicomio provinciale di Ferrara» che dimostra come anche fuori della nostra Provincia e della Regione Veneta sia apprezzata l'opera umanitaria iniziata dalla Commissione provinciale di Udine.

—

E' stato pubblicato fino dallo scorso agosto questo volume degli *Atti* del primo Congresso pellagrologico, tenutosi in Padova nell'aprile per iniziativa della Commissione Provinciale di Udine. Detto volume rappresenta senza dubbio un documento solenne della generale preoccupazione, dalla quale e medici e classi dirigenti sono invasi per lo estendersi della malattia, e della profonda convinzione che si debba finalmente iniziare forte, continua la lotta contro la medesima, che miete vittime innumerevoli, sottrae all'economia del paese immense forze e degrada e abbrutisce la nostra razza.

Al Congresso non solo furono rappresentati il Governo e moltissime Provincie, ma convennero numerose rappresentanze, molte delle quali composte in massima parte di amministratori che, fatta qualche eccezione, gareggiarono con i medici stesssi nella discussione dei temi e nell'entusiasmo che desta una santa causa come questa.

Gl'intenti a cui mirarono gl'intervenuti al Congresso erano determinati dalla trattazione dei seguenti argomenti:

a) indicare le istituzioni più adatte ed efficaci per la cura preventiva della pellagra;

b) fissare i metodi più adatti al loro funzionamento;

c) suggerire moduli uniformi, amministrativi e statistici, per un censimento nominativo dei pellagrosi;

d) trattare intorno alla coltura e consumo del maiz, ed ai provvedimenti legislativi atti a diminuire la produzione di talune qualità, a migliorare i metodi di conservazione, a regolare la sorveglianza sulle importazioni di esso e sul consumo del granoturco guasto;

e) indicare le norme migliori per la vigilanza igienica sui generi alimentari nei comuni rurali, ed i provvedimenti più adatti a facilitare la vendita a prezzi miti dei più necessarii di tali generi, ottenendo possibilmente la sostituzione dei meno buoni attualmente in uso nelle classi agricole con quelli più nutrienti.

Per ciascuno di questi argomenti erano stati preventivamente formulati alcuni quesiti, la cui trattazione era stata dalla Commissione Provinciale di Udine affidata a membri delle Commissioni delle diverse Provincie, i quali al Congresso ne furono relatori.

Le discussioni che sui diversi quesiti si stabilirono furono ampie, severe e ordinate, e ciò senza dubbio si deve alla serietà di cui erano compresi tutti i Congressisti e alla rara intelligenza e abilità del comm. D'Ancona di Padova, Presidente del Congresso.

Le deliberazioni prese furono concrete ed efficaci allo scopo precipuo di seguire un comune, uniforme indirizzo nella lotta contro la pellagra.

Non è possibile riferire qui tutte le conclusioni formulate dai Relatori e modificate e accettate dal Congresso per i diversi argomenti. Per ciò rimandiamo all'originale.

Diremo soltanto che fu generalmente confermato una volta di più essere il granoturco e specialmente il granoturco avariato la causa principale della pellagra, e fu quindi stabilito di cercare con tutti i mezzi che la coltivazione del mais sia più che è possibile limitata, e che sia provveduto, dove non sieno sufficienti alla perfetta essiccazione i mezzi naturali, coll'impianto di essiccatoi artificiali.

Fu unanimemente riconosciuto, essendo la buona alimentazione, con la esclusione del mais, il mezzo principale sul quale si fonda la cura e la profilassi individuale della pellagra, che debbano incoraggiarsi ed aiutarsi tutte le istituzioni che possono raggiungere questo scopo, sieno locande sanitarie, pellagrosari ecc.

Si ritenne necessario di stabilire una direzione continua per l'esplicamento della lotta contro la pellagra, e perciò fu deliberato che la Commissione Provinciale di Udine, di cui è Presidente l'Egr. Avv. Cav. Perissutti, venisse costituita in *Comitato permanente* per la direzione e l'organizzazione dei successivi Congressi e per invigilare alla possibile uniformità d'azione delle singole Commissioni in relazione ai voti deliberati.

Finalmente fu scelta Bologna quale sede del secondo Congresso nel 1902.

Il volume degli *Atti*, che dagli egregi Ing. G. B. Cantarutti e dott. A. Randi è stato con intelligente esattezza e con una sollecitudine più unica che rara dato alle stampe, è una prova della grande e sapiente attività delle persone scelte per dirigere la lotta contro la terribile malattia. Ad ognuno dei membri delle Commissioni Provinciali incombe il dovere di diffonderne la lettura per raggiungere più presto e nel modo migliore lo scopo che la lotta medesima si prefigge.

Consiglio provinciale di Udine

Seduta straordinaria del 9 ottobre

La seduta è aper alle 11.

Presiede il comm. N. Mantica, e vi assiste pure il comm. Germonio Reggente la Prefettura, sono presenti i consiglieri

D'Andrea, d'Attimis Maniago, Barnaba, Biasutti, Bonanno, Casasola, Cignolini, Concari, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani nob. dott. Antonio, Deciani nob. dott. Francesco, Faelli, Franceschinis, Gabrici, Gonano, Grassi, Mantica, Marsilio, Milanese, Monti, Moro, dott. Antonio, Moro ing. Francesco, Morossi, Panciera di Zoppola, Pasquali, Pecile, Pinni, Plateo, Policreti, de Pollis, di Prampero, Quaglia, Querini, Renier, Rodolfi, Rota, Roviglio, Sostero, Stroilli, di Trento, Zoratti.

Sono assenti Antonelli e Asquini (giustificati) e Cavarzerani, Frattina, Lacchin, Morgante, Rainis e Zoratti.

Si passa a discutere l'ordine del giorno

Nomine

1. A Deputato provinciale effettivo pel triennio 1899-900, 1900-901 e 1901-902 in sostituzione del signor Morossi avv. nob. Cesare che ha accettato l'incarico, viene eletto il cav. co. di Trento.

2. A membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1900-1903 in sostituzione del cav. dott. Carlo Marzona che non ha accettata la carica, idem ha avv. Sebastiano Brascuglia.

3. A membro del Consiglio scolastico provinciale pel triennio 1899-900, 1900-901 e 1901-902, viene eletto il deputato provinciale l'avv. Antonio nob. Pollis.

4. A revisore del conto 1899 in sostituzione del sig. Cavarzerani avv. G. Batt. eletto deputato provinciale idem Antonio C. Grassi.

5. A membri del Comitato Forestale pel triennio 1900-1901-1902, vengono eletti l'ing. Luigi Gortani e il cav. L. Perissutti.

6. Ad arbitro nella Commissione per l'emigrazione pel triennio 1899-900, 1900-901 e 1901-902, risulta eletto il co. A. di Prampero.

7. A membro del Consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale pel triennio 1899-900, 1900-901 e 1901-902, idem il co. A. di Trento.

8. Nella Giunta d'arbitri per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo, idem l'avv. Arnaldo Plateo.

Interpellanza

Il cons. Grassi chiede che nella prossima seduta venga messa all'ordine del giorno una sua interpellanza con la quale chiede che il Consiglio Provinciale ritorni sulla deliberazione presa nel 1890 che rinunciava all'acceleramento catastale, ed essendo cessata la ragione che la determinarono, non convenga ridomandare l'acceleramento entro il minor tempo possibile. Propone che venga eletta una Commissione per studiare la quistione.

Il deputato prov. cav. Biasutti risponde che fino dal principio dell'anno corrente, la Deputazione iniziò degli studi per vedere se non fosse il caso di chiedere al Governo che venissero subito incominciate le operazioni in questa Provincia.

Riguardo alla Commissione lascia che il cons. Grassi ne proponga l'elezione o faccia proposta di deferire gli studi alla Deputazione provinciale.

Il cons. Grassi ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Comunicazioni

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla ricostruzione del ponte sul Malinat lungo la strada provinciale Udine-Cividale.

Viene approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 25 settembre 1899 n. 3872 804 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale colla quale fu approvato il progetto di ricostruzione del ponte sul Malinat lungo la strada provinciale Udine-Cividale ed autorizzata la immediata esecuzione dell'opera colla preavisata spesa di lire 4800.

10. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu provveduto allo storno di lire 1049.32 dal fondo di riserva per far fronte alla maggior spesa dipendente dal nuovo organico delle Guardie forestali durante il 1899.

Si approva il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale approva la delibarazione 28 agosto 1899 n. 3534-770 colla quale la Deputazione provinciale praticò uno storno di lire 1049.92 dal fondo di riserva a favore del titolo I, categoria III, art. 28 del bilancio provinciale del 1899 per far fronte al pagamento del saldo del contributo stipendi e pensioni alle Guardie provinciali durante il 1899 giusta il nuovo organico.

—

11. Con 30 voti contrari, 10 favorevoli e 1 astenuto viene respinto il ricorso dell'elettore Rosso contro l'eleggibilità a consigliere provinciale del cav. dott. Basilio Frattina.

—

Per gli oggetti 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 vengono approvati gli ordini del giorno della Deputazione, che abbiamo già pubblicati.

—

Sull'oggetto 20:

«Parere sulla domanda di classifica in terza categoria delle opere idrauliche di alcuni lavori di difesa contro i torrenti But e Tagliamento in Comune di Tolmezzo» viene respinta la sospensiva proposta da cons. Casasola, e si approva il seguente ordine del giorno proposte dal cav. Marsilio:

«Il Consiglio provinciale esprime parere che tanto la rosta del *Bersaglio* quanto quella detta della *Fabbrica* sulla sinistra dei torrenti But e Tagliamento in Comune di Tolmezzo sieno da classificarsi fra le opere di III categoria.»

—

Viene rimandato l'oggetto 21 (trasferimento della sede municipale di Tavagnacco in Adeliacco, ed è approvata la proposta deputatizia per l'oggetto 22.

L'arciduca Ferdinando Salvatore d'Austria

e passato l'altro ieri alle 17 proveniente da Venezia e diretto ad Abbazia.

La granduchessa di Sassonia - Weimar

è partita ieri alle 11.30 per Venezia, dopo otto giorni di permanenza al Castello di Brazzà.

Camera di Commercio ed Arti

La seduta tenutasi ieri mattina alle 10 venne presieduta dal comm. Carlo Kechler, presenti 12 consiglieri.

Il presidente diede notizie soddisfacenti sullo stato di salute del cav. Masciadri, che va sempre migliorando.

La Camera non accettò le dimissioni da consigliere dell'avvocato Emilio Volpe, ma accettò le sue dimissioni da V. P. della Camera stessa.

In luogo dell'avvocato Volpe venne eletto a V. P. il comm. Morpurgo con 9 voti; 3 voti ottenne il sig. L. Bardusco.

La Camera stabilì poi di accordare 2 medaglie di argento e 2 di bronzo all'Esposizione dei crisantemi.

Casa di ricovero
Asta pubblica per la vendita di uno stabile

La Casa di Ricovero avvisa che nel giorno di martedì 14 novembre 1899, ed occorrendo nei seguenti, alle 10 antim., terrà nel proprio Ufficio d'Amministrazione in Udine un'asta pubblica col sistema della candela vergine, dapprima in lotti, poscia in gruppi di lotti ed in fine in un lotto complessivo, per la vendita dello stabile detto di Oleis, situato nei comuni di Manzano, Corno di Rosazzo, Ipplis e S. Giovanni di Manzano, composto di Casa padronale e per azienda, di una casa d'affitto, di tredici case coloniche e di terreni di varia coltura per un complesso di Pert. Cens. 1617.51 rendita L. 2324.91.

Dato regolatore totale L. 161810: —, diviso in 43 lotti.

Deposito per ardire all'asta il 10 0[0] di ogni lotto.

Capitolati e tipi sono ispezionabili presso la segreteria della Casa di Ricovero, che fornirà ogni altra informazione e notizie al riguardo.

« Cittadino » e « Paese »

di sabbato scorso andarono d'accordo nell'attribuire all'On. Sonnino un insulso telegramma nel quale Crispi era designato quale Re della sua isola nativa.

Non fecero essi nessun caso che l'incredibile frottola fosse stata smentita, oltre che dagli altri giornali, anche dal *Secolo* arrivato qui il sabbato mattina; *Cittadino* e *Paese*, pubblicati parecchie ore dopo la imbandiscono per vera ai loro lettori, nella sicurezza che questi l'avranno creduta.

E' generalmente noto che l'on. Sonnino è uno dei nostri uomini politici più colti, e più riguardosi d'ogni sorta di convenienze; e che perciò in nessun caso si poteva credere aver egli attribuito a Crispi il titolo di Re.

Ma al *Cittadino* ed al *Paese* stava bene di ricamare i loro commenti su tale fandonia, e di gettare il discredito sopra uno dei migliori nostri uomini parlamentari, e l'hanno fatto con quell'entusiasmo e con quell'ammirevole accordo di cui hanno già dato tante prove cospicue.

Già i loro lettori sono abituati a berle grosse ed avranno creduto anche questa.

L'arrivo dei torelli

Ieri alle 2.45 sono giunti a Udine 21 torelli svizzeri acquistati dalla Deputazione provinciale per conto dei committenti.

Dei 21 torelli 3 sono puri Friburgo, bianchi e neri; 2 puri Simmenthal; gli altri 17 Friburgo-Simmenthal con prevalenza del carattere friburghese.

I torelli sono partiti da Friburgo nel pomeriggio di giovedì scorso 5 corr. e sostarono circa 30 ore a Chiasso per le operazioni doganali e per riposare, e arrivarono a Udine, come diciamo più sopra ieri alle 2.45. Ora si trovano allo stallo dell'osteria *Ai Casoni* fuori porta Aquileja.

Ieri parecchie persone andarono a vedere i nuovi torelli, e ne riportarono una buonissima impressione.

La commissione recatasi in Svizzera per l'acquisto è composta dei sigg. cav. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale, Giovanni D'snan e cav. Attilio Pecile.

Arresto

Ieri venne arrestato G. B. Passudetti di Luigi d'anni 22 da Ampezzo, domiciliato in via Belloni, per maltrattamenti alla propria madre.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 508,413.—
Fondo evenienze	L. 37,849.62	
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici; » 500 » » » pensioni	» 19,800.—	» 18,049.62
		Totale L. 1,049,962.62

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 agosto		30 settembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 327,074.17	Numerario in cassa	» 397,275 48
» 6,399,526.41	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 6,245,781.63
» 11,295 60	Effetti in protesto e sofferenza	» 17,409.05
» 6.586,067.72	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 7,734,858 67
» 1,407,735.28	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,058,412 58; applicati alla riserva » 418,088 50 }	» 1,476,501.03
» 13,087.50	Cedole da esigere I Semestre Azioni Banca	» 13,087.50
» 398,795.63	Conti correnti garantiti da deposito	» 702,939.02
» 689,271.42	Detti con banche e corrispondenti	» 845,445.78
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,689,045.21	Depositi { » antecipazioni	» 8,876,141.46
» 2,876,202.84	Depositi { liberi a custodia	» 2,916,202.84
» 46,425.93	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 56,854.15
L. 27,243,527.71		L. 30,082,496.68

PASSIVO.

31 agosto		30 settembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 526,462 66	Fondo di riserva L. 508,413.04; Fondo evenienze » 18,049.62	» 526,462.66
» 2,788,956.98	Conti correnti fruttiferi	» 2,917,249.95
» 4,511,335.43	Depositi a risparmio	» 4,447,907.06
» 6,750,249.20	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 8,276,672.16
» 396,611.18	Conto Titoli a riporto	» 395,703.68
» 7,478 57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,501.07
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,689,045.21	Depositanti { » antecipazioni	» 8,876,141.46
» 2,876,202.84	Depositanti { liberi a custodia	» 2,916,202.84
» 408,685.64	Utili lordi del corrente esercizio	» 431,155.80
L. 27,243,527.71		L. 30,082,496 68

Udine, 9 ottobre 1899.

Il Sindaco **Mario Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . . 4 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . } 4 1/2 - 5 1/2 %
c) merci come da regolamento . . . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . . 4 1/2 %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . . . 2 1/2 %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . . 4 3/4 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 agosto 1899	L. 2,788,956 98	
Depositi ricevuti in settembre	» 804,823.76	
	L. 3,593,780.74	
Rimborsi fatti in settembre	» 676,530.79	
Esistenti al 30 settembre		L. 2,917,249 95

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1899	L. 4,511,335.43	
Depositi ricevuti in settembre	» 167,620.35	
	L. 4,678,955.78	
Rimborsi fatti in settembre	» 231,048.72	
Esistenti al 30 settembre		L. 4,447,907.06
	Totale	L. 7,365,157.01

Contravvenzione

Venne dichiarato in contravvenzione Angelo Tamosai d'ignoti di anni 40 calzolaio da Udine per ubbriachezza.

Un milione di vincite al lotto

Si ha da Napoli che l'ambo popolare 6-22, uscito sabato nell'estrazione della ruota di Napoli, produsse molte vincite nel popolino.

Da un calcolo approssimativo si crede che il governo pagherà circa un milione di lire. Non tutte le vincite furono pagate subito, avendo i ricevitori esaurite le dotazioni.

Ringraziamento

La famiglia Lombardini ringrazia tutti gli amici che, associandosi al lutto che li ha colpiti, vollero rendere pubbliche testimonianze di affetto alla sua carissima estinta *Lucia Bigozzi ved. Lombardini.*

Il Raccoglitore di Cartoline illustrate

Rivista quindicinale di cartoline postali illustrate e figurine Liebig. Galleria Vittorio Emanuele, 75 — Milano.

Ecco il Sommario del N. 6 (5 ottobre 1899):

« La cartolina e gli amici ». Alfonso Karr... Tolina. — « La novità Illustrata: Le cartoline del sogno ». Joletta; « Jugend ». Deutsch; « I pompieri di Milano ». Numa Pomp....ilio. — « Note volanti ». Anargiro. — Rassegna delle novità. — La pagina allegra: La polenta. Try-Gkoss. — L'anno 1898. L'impenitente. — Catalogo Liebig. — Passatempi a premio.

All'Ospitale

Ieri venne medicato in questo ospitale civile certo Dialma Rizzi, di anni 5, per frattura semplice della gamba destra III° inferiore. Causa accidentale, guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

—

Venne pure ieri visitata certa Teodolinda Moroni di anni 59, del fu Francesco, di Latisana, ex cameriera, per frattura dell'ulna e radio del braccio sinistro, causa accidentale, guaribile in giorni 15.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Anche ier sera il pubblico ha molto festeggiati il cav. Benini e le signore Zanon-Paladini e Benini-Zambo, una triade artistica piena di corretta comicità, piena di felici risorse.

All'arte sana del grande Gallina il nostro pubblico si è, come sempre, commosso e si è divertito.

Come disse bene alla inaugurazione, a Milano, di un busto al Gallina il nobile Vidal:

« Qualche sera a teatro, sale, vado anca mi
E so quale xe il gusto, la moda de sti dì...,
O se vede Cocotte, come i ga messo nome,
Tute quante compagne - tute d'un stampo, come
Animai messi in fila che dentro d'una stala
Se veda per da drio: opur ghe xe una sala
De qualche albergo, dove se incontra tutto
[el mondo;
Le xe cosse che capita, quasi sempre al secondo
Ato, e digo: Perchè no vien la polizia?
I ghe dise: possade? Che i diga porcaria!
O roba da S. Sarvolo, o roba da Ospedal.
L' reditarietà d'un vizio, opur d'un mal,
I simboli — la nèvrosi e l'idiosincrasia
La Psiche, el mito — el diavolo che se li
[porta via.
O caro el mio Giacinto. Ti si te geri un omo
Che ghe parlava ai omeni; e ti geri un bel tomo
Co te li favi rider; e ti geri un gran cuor
Co' ti li favi pianzer! Ti te geri un autor!

—

Questa sera si rappresenterà: *Quattro done in una casa,* commedia brillante famigliare in 3 atti di Paolo Giacometti.

Darà termine la brillante commedia in un atto *Le done che pianze.*

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Condanne e conferme

1. Leonardo Fior, di Palmanova, detenuto per oltraggio a due guardie dell'allevamento cavalli militari, condannato a giorni 70 di reclusione.

2. Giovanni Ongaro di Pocenia detenuto per inosservanza di pena condannato a mesi 5 di reclusione.

3. Erminio Del Negro di Treviso per porto arma condannato a giorni 27 di arresto da scontarsi in casa.

4 Oliva Tonini e Agata Boldarini di Lavariano condannate per furto di erba dal Pretore II. mandamento di Udine a giorni 3 ciascuna di reclusione, venne confermata la sentenza.

5. Luigi Cisillino di Pantianicco per esercizio arbitrario condannato dal Pretore II Mandamento di Udine a L. 100 di multa, venne confermata la sentenza.

7. Giuseppe D'Agostini di Rivignano condannato per ubbriachezza dal Pretore di Latisana a 2 giorni di reclusione, gli venne commutata la pena in L. 10 di multa.

Telegrammi

Consiglio di Ministri
Ancora la presidenza della Camera

Roma 9. — Oggi si tenne l'annunciato consiglio.

Mancava solamente Lacava che trovasi a Salerno da dove verrà domattina.

Il consiglio si occupò di affari d'ordinaria amministrazione.

Decretò una somma a favore dei danneggiati del nubifragio salernitano; trattò la questione della presidenza: il nome di Gianturco fu scartato perchè troppo giovane e quindi inadatto; Colombo avrebbe contrari i deputati meridionali. Quindi resterebbe Biancheri presso cui si faranno premure.

Corse voce oggi che la presidenza si volesse offrire a Rudinì.

Assassino del figlio del Gran Visir

Costantinopoli, 9. — Il consigliere di Stato Djavid, figlio del Gran Visir, fu ucciso da un albanese con tre revolverate. L'omicida fu arrestato.

L'assassino di Djavid è albanese, si chiama Hadschi Mustafà ed era giunto recentemente da Scutari.

Il movente del reato non sembra politico, ma personale. Sembra constatato che si tratti di vendetta, avendo lo Diavid, quale, alto impiegato, rifiutato un impiego all'assassino; secondo altra versione il movente del delitto sarebbe dovuto a questione di donne.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 ottobre 1899.

	9 ott.	10 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.15	98.70
» fine mese	99 35	99 —
detta 4 1/2 » ex	110 50	110.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323 —	328 —
» Italiane ex 3 %	307.50	307 —
Fondiaria d'Italia 4 %	506.—	504 —
» » 4 1/2	516.—	512 —
» Banco Napoli 5 %	455.—	455 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	480 —
Fond. Cassa Risp Milano 5 %	502 -	513.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	961.—	950 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1250.—
» Veneto	215.—	214 —
Società Tramvia di Udine	75 -	75 —
» ferrovie Meridionali ex	723 -	715 —
» » Mediterranee ex	554.—	548.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	107 55	107.25
Germania »	132.85	132 55
Londra	27 21	27 15
Austria-Banconote	2.25 —	2.24 25
Corone in oro	1.12 —	1.12. -
Napoleoni	21.50	21 43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.—	91.85

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 ottobre **107 29**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti